

La qualità dell'abitare nella prospettiva del governo del territorio

Original

La qualità dell'abitare nella prospettiva del governo del territorio / Caruso, Nadia. - STAMPA. - (2011), pp. 162-162.
((Intervento presentato al convegno XIV Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti. Abitare l'Italia. Territori, economie, diseguaglianze tenutosi a Torino (IT) nel 24-25-26 Marzo 2011.

Availability:

This version is available at: 11583/2440827 since:

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

La qualità dell'abitare nella prospettiva del governo del territorio

Nadia Caruso,

Dottoranda, Dipartimento DITER, Politecnico di Torino

Atelier: 2 Questioni per l'urbanistica del XXI secolo

Parole chiave: qualità dell'abitare, governo del territorio

Tesi sostenuta:

Attualmente i progetti urbani di grande investimento economico faticano a produrre nuove porzioni significative di città, nascono invece nuovi interrogativi in merito ai modi in cui i diversi soggetti concorrono all'organizzazione spaziale e sociale dei nuovi ambiti di sviluppo urbano. Inoltre, questi progetti di trasformazione sono in genere caratterizzati da una qualità architettonica ed edilizia limitata, spesso scadente, e dalla povertà di articolazione degli spazi. La mediocrità e la semplificazione sono considerate espressione di una criticità della regolazione urbanistica, per cui vengono assicurati gli esiti minimi di qualità. La città si produce e ri-produce all'interno di un quadro di governo "minimo", che lascia spazio alle convenienze politiche di breve termine ed al mercato, vengono misurati il peso e la rilevanza degli attori sulla base delle loro quote proprietarie. In particolare, l'*housing* (soprattutto privato e in minima, se non nulla, parte pubblico) risente di questa tendenza, generando spesso lotti residenziali avulsi dal contesto, con caratteristiche tipiche di un'edilizia e un'urbanistica anni '50. Nasce quindi l'esigenza di riferirsi a dei livelli minimi di qualità dell'abitare, che devono essere considerati nella valutazione di un progetto urbano residenziale. Nello stesso tempo, però, questi elementi si scontrano con il contesto delle pratiche e degli strumenti di governo del territorio. Non è sufficiente, infatti, ricondurre il problema alla definizione di criteri, in quanto questi devono essere considerati all'interno del processo di pianificazione. Risulta quindi interessante individuare come il processo cambi a seconda del contesto istituzionale di riferimento e quali siano i problemi nella valutazione delle trasformazioni urbane residenziali.

Campo entro il quale la tesi trova argomentazioni:

Questo *paper* rispecchia la prima fase di analisi di questo tema, (che corrisponde all'inizio del percorso di dottorato): si concentra quindi sulla costruzione di un quadro di riferimento sul tema della valutazione della qualità e sull'analisi dei diversi contesti istituzionali europei. In particolare, vengono considerate le regolazioni e le procedure utilizzate per la realizzazione di aree residenziali pubbliche.

Prospettive di lavoro:

L'esposizione di questa prima parte del lavoro di ricerca rappresenta un utile momento di confronto e un'occasione per prendere in considerazione nuovi spunti per proseguire con l'analisi. La fase successiva del lavoro è infatti costituita dall'esame di diversi casi europei, che consentirà di mettere in luce le differenze tra i sistemi di pianificazione e le responsabilità del governo del territorio nella valutazione della qualità dei progetti di trasformazione.